



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 83

PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL RISPETTO, ATTRAVERSO ADEGUATE POLITICHE SULLA PARITÀ DI GENERE E PERCORSI DI EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ NELLE SCUOLE DEL TERRITORIO REGIONALE

presentata il 16 aprile 2025 dai Consiglieri Ostanel, Masolo e Zanoni

Premesso che:

- in Veneto, nel 2023, le chiamate da parte di vittime di violenza al 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking, sono state 1.057 con una forte impennata nell'ultimo trimestre dell'anno. I 25 Centri antiviolenza del Veneto hanno gestito 7.142 contatti, il 18,9% in più rispetto al 2022, per metà da parte di donne che si sono rivolte al Centro per la prima volta;
- i dati Istat del 2023 certificano che gli autori di violenza ai danni di donne italiane sono per il 94,3% italiani e gli autori di violenza ai danni di donne straniere sono per il 43,8% stranieri;
- appare non procrastinabile agire sulle fasce giovanili della popolazione al fine di educare le nuove generazioni ad una cultura del rispetto, delle donne e dell'altro da sé, che possa estirpare alla radice le dinamiche di discriminazione e violenza di genere, oltre a quelle di discriminazione e violenza interpersonale verso qualsiasi individuo;
- gli studi internazionali hanno evidenziato come i programmi di Comprehensive Sexuality Education (CSE), raccomandati dall'UNESCO e dall'OMS, siano fondamentali per prevenire la disinformazione e contrastare fenomeni come la violenza di genere e il cyberbullismo;
- da un'indagine di Save di Children e IPSOS è emerso che la principale fonte di informazione dei giovani sui temi dell'affettività e della sessualità è il web;
- in 20 Stati membri dell'Unione Europea, l'educazione sessuale è obbligatoria, con programmi e approcci variabili: paesi come Svezia, Austria, Germania, Francia e Spagna mostrano avanzamenti significativi in questo ambito, avendo integrato l'educazione sessuale nelle loro programmazioni scolastiche.

Considerato che:

- per vocazione e autorevolezza la scuola è il luogo deputato a educare le nuove generazioni alla cittadinanza e al rispetto dell'altro;

- per affrontare il fenomeno della violenza di genere non risulta più procrastinabile inserire i percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità nei programmi curricolari o extra-curricolari scolastici.

La sottoscritta consiglia

interroga la Giunta regionale

per sapere se intenda farsi promotrice presso l'Ufficio scolastico regionale dell'inserimento nei programmi scolastici di corsi di educazione all'affettività e alla sessualità e se intenda stanziare dei fondi utili a coprire, almeno parzialmente, gli eventuali costi a carico delle famiglie o degli Istituti Comprensivi, per l'attuazione di tali percorsi ad opera di consulenti formati e competenti in materia.
